



**Francesco Sutti
(Presidente dell'Atc)**

«COLLABORIAMO CON L'SFM:
NAScerà una rete di 138 km,
e 131 filobus, i progetti ci sono»



**Danilo Gruppi
(Segretario Cgil)**

«SUL PROGETTO DEL PEOPLE
MOVER LA TOPPA MESSA DAL
COMUNE È PEGGIO DEL BUCO»



**Andrea Colombo
(Assessore alla Mobilità)**

«L'OK PER IL PEOPLE MOVER
È STATO PROROGATO PER ESSERE
TRANQUILLI SULLA SOSTENIBILITÀ»



**RIZZO NERVO
A DANILLO GRUPPI**

«People Mover un diluvio di chiacchiere»

IL COMUNE non arretra sul People Mover e rispedisce al mittente (Danilo Gruppi, segretario Cgil) le sue stesse parole usate per definire il Piano strategico metropolitano: «Temo un diluvio di chiacchiere». Ma questa volta è l'assessore Rizzo Nervo (nella foto) a usarle apposta, dirette proprio verso Gruppi, rispondendo alle perplessità del sindacalista sul progetto People Mover: «Senza voler offendere nessuno, dico che temo il diluvio di chiacchiere, perché stiamo parlando di un progetto che ha visto una lunga discussione sulla sua fattibilità tecnica ed economica e che oggi è arrivato al progetto esecutivo». La giunta difende il progetto «ma io vedo crescere le contraddizioni», replica Gruppi. «Io non mi sento per nulla tranquillizzato e non cambio opinione — dice Danilo Gruppi —. Non volevo fare polemica, però la toppa che mettono è peggio del buco».

«I Civis in vendita a Trento? Sarebbe un bene per tutti»

L'assessore interviene dopo le voci di una trattativa aperta da Irisbus

di SAVERIO MIGLIARI

LA TRATTATIVA per vendere i 49 mezzi parcheggiati a Bologna arriva fino alle Alpi. Palazzo d'Accursio, assieme alla Irisbus, sta infatti trattando con la Provincia autonoma di Trento per trovare una sistemazione più consona al tram su gomma. Questo sarebbe l'unico modo per poter recuperare almeno una parte dei 35 milioni di euro già spesi per i mezzi. Perché Trento? Perché la circolazione pensata dalla Provincia autonoma è per una filovia protetta e riservata ai soli filobus, al contrario di Bologna dove ci sarebbe promiscuità tra la circolazione dei mezzi pubblici e il traffico privato. Proprio questa peculiarità della nostra circolazione



TRAM I quarantanove Civis 'parcheggiati' sotto le Due Torri potrebbero essere venduti alla Provincia autonoma di Trento e Bolzano

MEZZI DA PIAZZARE

«E' naturale che il produttore si stia muovendo per cercare di trovare una soluzione»

avrebbe portato la commissione ministeriale a bocciare il mezzo. Da Trento arrivano conferme della trattativa, anche se non ancora in fase avanzata. L'assessore alla mobilità Andrea Colombo spiega che «ad oggi non c'è ancora nessuna partita a tre con Trento e Irisbus. Se si dovesse andare in quella direzione valuteremo quale sia il modo per contemperare gli interessi di tutti, che crediamo siano comunque quelli anche per il Mini-

stero di arrivare a una soluzione della vicenda che permetta di realizzare un sistema di trasporto pubblico efficiente a Bologna. Se questo vorrà dire per Irisbus riuscire a collocare comunque quei mezzi per Trento, per il ministero confermare un importante investimento sarà un bene per tutti». Una trattativa diretta con i trentini, assicura Colombo, non c'è (anche se Merola si è recato, circa un mese fa, proprio a Trento per offrire i mezzi). Sarebbe Irisbus a battere quella pista. «È naturale che Irisbus in quanto produttore di un mezzo su cui ci sono rilievi in rito alla sicurezza si stia muovendo anche nei confronti della Provincia e del Comune di Trento per una pos-

sibile soluzione.

COLOMBO ha parlato ieri mattina in commissione Mobilità di Palazzo D'Accursio, dove è stato convocato insieme al presidente Atc Francesco Sutti per fare il punto sulla sospensione dei lavori. Sutti ha fornito le cifre: finora per il progetto, complessivamente da 182,2 milioni di euro (di cui 109 finanziati dal ministero, il resto da Atc, Comuni di Bologna e San Lazzaro e Regione), sono stati spesi 102,1 milioni, di cui 34,8 per i mezzi, così come prevedeva il contratto, il resto per opere civili, impianti e per la partita degli espropri. «Ritengo che la cifra già pagata sia un giusto oggetto di discussione contrattuale

con Irisbus», afferma il presidente Atc. Tempi «troppo lunghi», anzi «molto italiani» nei lavori Civis. In commissione Sutti ha indicato le responsabilità dei ritardi nell'associazione di imprese che ha vinto l'appalto del tram su gomma. «Le cosiddette riserve sono state tutte controdedotte e rifiutate — fa sapere — perché la responsabilità è stata identificata in modo chiaro nell'Ati per un ritardo via via clamoroso della consegna dei progetti esecutivi».

SUTTI spiega che l'erede del Civis si calerà in un sistema di trasporto basato sui filobus e «collaborante con l'Sfm». Una rete complessivamente di 138 chilometri, e 131 filobus, per la quale i «progetti ci

L'EREDE

«I nuovi filobus verranno associati al Servizio ferroviario metropolitano»

sono». Sutti cita la tratta stazione Fs-Corticella, il ripristino della filovia per Casalecchio, l'allungamento del 14 fino al deposito Due Madonne già «in fase di realizzazione» e l'allungamento del 13 per cui è in partenza la conferenza dei servizi. Sotto esame della Soprintendenza, per quanto riguarda il Civis, la filoviarizzazione del tratto Pelagio Palagi-Porta Mazzini, «perché c'è il portico degli Alemanni» e le vie centrali della città, Rizzoli-Ugo Bassi.